



APIOB: Definizione dei contenuti dei workshop finali

A cura della

Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB)

Finalità del documento

Il progetto Agroecologia Partecipata per l'Innovazione dell'Orticoltura Biologica (APIOB), finanziato dalla Misura 124 per l'innovazione del Programma Sviluppo Rurale della Regione Lazio, ambisce a fare evolvere con modalità contestuali le tecniche biologiche di conduzione aziendale, la piena partecipazione da parte degli agricoltori nelle azioni di sperimentazione e innovazione e una più generale evoluzione di pratiche conformi all'approccio agroecologico.

Alla vigilia della conclusione del progetto, prevista per la prima estate 2015, le esigenze di sua divulgazione si coniugano con le istanze di una riflessione più approfondita sui suoi presupposti fondanti (l'agroecologia partecipativa) prendendo spunto da attività e risultati conseguiti tramite la sua esecuzione.

Fedeli allo spirito del progetto di saldare e coniugare gli elementi tecnico-agronomici con quelli di una riflessione condivisa e partecipata dell'insieme dei suoi attori, il presente documento identifica e propone l'articolazione di 3 workshop conclusivi capaci di garantire uno sviluppo omogeneo e finalizzato all'interno di ognuno, ma intelaiati in un disegno volto a garantire complementarità e continuità della riflessione.

Obiettivo del presente documento è quindi di offrire strumenti di impostazione delle azioni di disseminazione finale di APIOB. I principali destinatari del documento sono i componenti del Gruppo Motore¹ del progetto e, tramite loro, i soggetti che a vario titolo e nella diversità dei loro ruoli hanno concorso alla realizzazione del progetto.

¹ Vedi: Format di promozione della partecipazione nel progetto APIOB, a cura di FIRAB

Criteri di definizione dei workshop (premessa metodologica)

La promozione di iniziative di divulgazione e confronto a conclusione del progetto APIOB si esplica e struttura nel quadro di un processo che mira a informare, ascoltare, coinvolgere un insieme di soggetti con diversi ruoli e funzioni, creando fiducia e complicità per l'azione collettiva. Laddove opportuno, sui temi di maggiore pertinenza e rilevanza e nelle modalità più funzionali agli obiettivi perseguiti, il processo mira anche a una deliberazione collettiva, ferme restando le responsabilità formali sul progetto in carico ai partners APIOB.

L'impostazione dei workshop si fonda sull'analisi delle risorse (sociali, ecologiche, economiche e culturali) individuate nel corso delle attività e di cui si ipotizza la mobilitazione per dare corso alla transizione agroecologica della regione, a partire dalla base associativa e produttiva del biologico laziale. Gli orticoltori biologici, e i loro colleghi impegnati (anche) in altri comparti produttivi, sono dunque tra i primi interlocutori dell'attività di disseminazione pubblica del progetto, fermo restando l'esigenza di costruire ponti comunicativi e relazionali con altri attori socio-economici, di ricerca e istituzionali della regione, coerentemente con lo schema di interazioni identificato secondo la mappa concettuale definita nel quadro del Format di promozione della partecipazione del progetto APIOB:

Mappa delle interazioni: in bianco gli attori del progetto e in nero i soggetti che vi interagiscono in condizioni di prossimità





I workshop saranno pertanto volti a rendere disponibile la raccolta di informazioni ottenuta tramite rilevazione diretta dei partecipanti agricoli, provenienti da fonti secondarie e frutto dell'*osservazione partecipante* dei ricercatori coinvolti. Gli incontri saranno quindi chiamati a incardinare gli elementi di contenuto da far emergere con la restituzione promossa dai workshop.

Il progetto ha cercato infatti di catturare, con una prospettiva olistica, la realtà operativa delle aziende e la loro potenzialità di trasformazione o di consolidamento in chiave agroecologica, legandole al coinvolgimento in schemi di co-innovazione (Lopez Garcia and Guzmàn Casado, 2013). La rilevazione delle opinioni soggettive dei vari attori diventa infatti spendibile nel quadro della costruzione di una rete sociale di complicità, conflitti, sinergie, tra i diversi attori socioeconomici coinvolti: i workshop sono quindi in parte volti a evidenziare i nodi di tale rete per permettere l'emersione di elementi utili all'espansione delle dinamiche generate da APIOB.

La metodologia dei workshop deve così essere funzionale ad aiutare il riconoscimento dei contenuti più spendibili e di interesse con cui costruire il flusso dei ragionamenti conclusivi del progetto. Seguendo il principio avanzato da Chambers et al (1989) di *ignoranza ottimale*, sintetizzabile nel "non è necessario conoscere tutto di un problema per decidere come risolverlo; una descrizione delle sue caratteristiche principali è generalmente sufficiente per formulare decisioni", il confronto verterà sugli aspetti salienti e qualificanti dell'azione di transizione agroecologica partecipativa. Questo tipo di approccio aiuta a risolvere il problema dell'eccesso di dati da analizzare e tramite i quali formulare decisioni, evitando la tendenza a dibattere elementi informativi di scarso valore pratico. La discussione, articolata in momenti seriali di approfondimento, verrà pertanto centrata su 3 macrotemi: i) requisiti e potenziale dell'approccio partecipativo, ii) aspetti tecnici della transizione agroecologica in orticoltura biologica e iii) fondamenta e prospettive dell'agroecologia.

L'insieme di questo processo dovrebbe portare all'assunzione di una diagnosi concordata sulla transizione agroecologica e sulla democratizzazione dei processi di innovazione in agricoltura con la gamma più ampia possibile degli attori locali pertinenti, così da delineare una traiettoria d'azione integrale sul fronte della sperimentazione partecipata e del biologico in chiave di agroecologia.

Quest'ultima fase è la più aperta dal punto di vista metodologico, in quanto la ricerca perde peso a favore di un processo di concertazione e di visione, nel corso della quale la mobilitazione sociale diventa essenziale quanto l'acquisizione delle competenze della comunità degli orticoltori biologici regionali.



I workshop avranno pertanto anche carattere di ulteriore verifica dei risultati dell'azione, oltre che di loro rappresentazione, proprio perché la chiusura del ciclo di ricerca partecipativa non si può mai dare per definitiva e assume il carattere di un'elica dell'innovazione, dove l'avanzamento nelle conoscenze disponibili si coniuga alla circolarità dei saperi (Colombo e Meschinelli, 2014).

APIOB nel suo processo di promozione della transizione agroecologica, intende quindi considerare i risultati conseguiti anche in funzione degli aspetti sociotecnici. Questa fase dovrebbe inoltre permettere di raccogliere e sistematizzare gli errori metodologici commessi e la distorsione dei fattori non considerati nella progettazione.

Struttura e progressione dei workshop

I seminari saranno organizzati secondo una sequenza logica e funzionale a fornire chiavi di lettura e strumenti di iniziativa complementari e sinergici. Avranno modalità di confronto sul merito delle evidenze raccolte nel corso della realizzazione del progetto e di opportunità di ulteriore approfondimento dei temi dibattuti.

La dinamica di restituzione sulla quale si incardinano i 3 incontri prevede uno schema di riferimento comune che verrà adeguata a natura, numero e composizione dei partecipanti, allo specifico tema trattato e alla tappa di restituzione lungo la sequenza dei 3 workshop.

Gli elementi comuni sono identificati come segue:

- A. Animazione iniziale volta alla conoscenza reciproca dei partecipanti e all'identificazione delle aspettative prevalenti
- B. Presentazione obiettivi progetto APIOB
- C. Illustrazione aspetti salienti al tema oggetto del workshop emersi nel corso del lavoro
- D. Confronto sui temi di dibattito, accompagnata da facilitazione di dibattito
- E. Sintesi collettiva sugli elementi di maggiore risalto e interesse per i partecipanti

Per garantire un flusso ordinato della riflessione, nell'ottica della trattazione sinergica dei temi, i workshop seguiranno la seguente progressione tematica:

1. Workshop su motivazioni e dinamiche dell'approccio partecipativo
2. Workshop su prospettive e campi di applicazione dell'agroecologia in agricoltura biologica
3. Workshop di divulgazione di pratiche, tecniche e risultati del progetto APIOB



1. Workshop su motivazioni e dinamiche dell'approccio partecipativo

Il workshop ha quali obiettivi primari il ragionamento collettivo su alcune premesse fondamentali della co-ricerca:

- L'identificazione dei saperi locali
- Il riconoscimento della capacità degli agricoltori nel produrre questi saperi attraverso i propri metodi di sperimentazione e investigazione
- La determinazione di percorsi di valorizzazione di questi saperi e di queste capacità per lo sviluppo di tecniche e tecnologie agroecologiche appropriate (al clima, al suolo, ai sistemi colturali, ma anche al contesto sociale, culturale, istituzionale, economico di riferimento)
- La valutazione di vantaggi e vincoli della sperimentazione aziendale come luogo di conduzione della ricerca
- La comprensione dei criteri di costruzione di un rapporto simmetrico tra agricoltori e ricercatori, sulla base dell'apprendimento reciproco

Il confronto deve portare a fare emergere ipotesi che colgano il potenziale del nuovo quadro di riferimento europeo, rinvenibile nell'approccio avanzato dai Partenariati Europei di Innovazione (PEI-AGRI). L'applicazione dei PEI-AGRI, la loro governance e le regole di ingaggio nell'ambito dei Gruppi Operativi sono infatti ancora oggetto di elaborazione e comprensione da parte di coloro che li dovranno attuare e l'esperienza maturata da APIOB può offrire una valida base di ragionamento, con l'intento di mettere a fuoco le condizioni metodologiche essenziali affinché il quadro di applicazione dei PEI-AGRI si possa dispiegare nel settore biologico con la maggiore efficacia possibile e con una strumentazione operativa tale da garantire una proficua cooperazione tra i vari attori della co-innovazione.

Sotto il profilo dell'articolazione dei contenuti, particolare attenzione verrà posta ai seguenti aspetti, quali elementi di transizione:

Il cambiamento metodologico: come la co-ricerca richieda la ridefinizione di requisiti e coordinate operative per la cantierizzazione dell'innovazione concreta; l'assunto che gli agricoltori siano loro stessi degli innovatori necessita infatti di nuove metodologie per reperire e identificare le innovazioni esistenti (in particolare quelle diffuse e ignorate dalla letteratura), sperimentare insieme (co-sperimentazione) e validare insieme (co-validazione).

Il cambiamento professionale: impostare una nuova relazione tra servizio di sostegno all'innovazione e agricoltori che, oltre al cambiamento metodologico, faccia anche leva su una profonda trasformazione dell'attività professionale degli attori del processo, non solo in termini



del profilo di competenze e dei *savoir faire* richiesti, ma anche a livello del cambiamento di saper essere e di atteggiamento.

Il cambiamento istituzionale: il passaggio da una logica di intervento direttiva (propria ai processi lineari) ad un'altra genuinamente partecipativa (logica circolare o ispirata all'idea di forum) implica una transizione nel management del sostegno all'innovazione, il cui funzionamento dovrà modificarsi con la trasformazione introdotta dalla dinamica PEI.

L'incontro potrebbe tenersi tra i mesi di marzo e aprile 2015.

2. Workshop su prospettive e campi di applicazione dell'agroecologia in agricoltura biologica

L'obiettivo del workshop è di dibattere scopi, criteri, metodologie e tecniche colturali innovative di ispirazione agroecologica.

Come confermato dal Simposio sull'Agroecologia organizzato dalla FAO a settembre 2014 e dalle iniziative a promozione e sostegno dell'agroecologia di vari governi, quello francese in particolare, l'interesse anche in ambito policy verso questo modello produttivo offre una cornice di riflessione importante e prospettica al proseguo dell'azione avviata con APIOB. Il workshop mira pertanto a coniugare gli aspetti delle tecniche agroecologiche sviluppati e messi a punto con APIOB e gli orizzonti di elaborazione politico-amministrativa e di riconoscimento e apprezzamento di mercato.

Per garantire la giusta tensione del dibattito, il workshop verrà animato sulla base della possibile contrapposizione tra un'agroecologia 'conformista' (la sussunzione del termine a copertura del *business as usual*) e una 'trasformativa' (a supporto di un cambiamento sostanziale di pratiche agricole e di organizzazione delle filiere).

I punti di convergenza e di distinzione tra agroecologia e biologico, in gran parte sovrapposti, ma non necessariamente coincidenti, costituiscono un ulteriore ambito di riflessione collettiva.

Resta inteso che elementi oggettivi di confronto saranno offerti dal merito agrotecnico sviluppato da APIOB, a partire dagli aspetti legati alla scelta delle colture praticate e alla loro combinazione spazio-temporale (avvicendamento), all'introduzione di colture di copertura e modalità della loro gestione, all'identificazione delle varietà più idonee alla coltivazione in agricoltura biologica e in contesti colturali a connotazione agroecologica. A incardinare tale discussione verranno pertanto



illustrati i dati e i risultati emersi con il progetto, che con maggiore dettaglio analitico e tecnico verranno successivamente approfonditi nel corso dell'ultimo workshop in programma.

L'incontro potrebbe tenersi tra i mesi di aprile e maggio 2015.

3. Workshop di divulgazione di pratiche, tecniche e risultati del progetto APIOB

Il workshop conclusivo intende mettere a valore le riflessioni maturate con i primi due workshops, per offrire punti di caduta dell'attività produttiva in chiave agroecologica.

Sulla base di tale premessa, la ridefinizione ragionata degli avvicendamenti, la terminazione conservativa di colture di copertura e la selezione varietale delle specie ortive coltivate assumono un ruolo chiave che va approfondito nel merito tecnico ed economico della gestione aziendale. Il workshop centerà la sua riflessione sulle tecniche colturali innovative introdotte da APIOB utili al miglioramento della gestione della fertilità del terreno, all'adattamento varietale alle specifiche condizioni pedoclimatiche e colturali, alla gestione delle infestanti, all'ottimizzazione del consumo idrico e alla riduzione dei consumi di energia, in particolare quelle da fonti fossili e non rinnovabili.

I risultati emersi nel corso dei due anni di lavori del progetto saranno discussi con e tra i partecipanti, con particolare riferimento a produttori, tecnici e ricercatori attivi in agricoltura e orticoltura biologica.

I dati e le riflessioni emersi tramite l'attività di APIOB saranno restituiti ai partecipanti con modalità di colloquio e non 'didattico-seminariali' per garantire un confronto aperto sulle evidenze emerse, sulle difficoltà apparse nel corso della conduzione delle prove e sulle prospettive di utilizzo di tecniche e approcci.

In considerazione del contenuto specifico del workshop, se ne consiglia la tenuta presso un'azienda agricola biologica coinvolta o interessata dal progetto, così da poter associare alla discussione anche un momento di verifica di campo. Sempre a tale scopo si ipotizza l'organizzazione dell'incontro a cavallo tra i mesi di maggio e giugno 2015, sul finire delle attività di campo del progetto



Bibliografia di riferimento

Catley A. (1999) *Methods On The Move*. A review of veterinary uses of participatory approaches and methods focussing on experiences in dryland Africa, IIED

Chambers, R., Pacey, A. and Thrupp, L.A. (Eds) (1989). *Farmer First: Farmer Innovation and Agricultural Research*. Intermediate Technology Publications, London.

Colombo L. e Meschinelli A. (2014) *La strada della co-ricerca per l'implementazione dei PEI*, *Agriregionieuropa* anno 10 n°38, Set 2014

Kok K., van Vliet M., Bärlund I., Dubel A., Sendzimir J. (2011) *Combining participative backcasting and exploratory scenario development: Experiences from the SCENES project*, *Technological Forecasting & Social Change* 78 (2011) 835–851

Lopez Garcia D. and Guzmàn Casado G. (2013) *Metodologias participativas para la transición agroecológica*, *Cuadernos Tecnicos SEAE*